

Pedemontana e il caos dei pagamenti

Pubblicato: Mercoledì 28 Ottobre 2015



Pedemontana è la prima autostrada senza caselli, ma registrare la targa della propria auto, quella della propria azienda o semplicemente completare tutto l'iter non è così facile a pochi giorni dall'entrata in vigore dei pagamenti. E anche per chi arriva in fondo alla procedura, la vita non è così semplice.

LE DIFFICOLTA' A REGISTRARSI

“Ci ho provato due volte e due volte mi sono arenato”, racconta il nostro lettore Claudio Monaco. Lui – come molti altri – ha mandato mail agli uffici di Pedemontana e ha chiamato l’assistenza clienti, senza mai riuscire a trovare una soluzione, fino a quando, tentativo dopo tentativo, ci è riuscito. “E’ stato necessario intervenire nella sezione Privacy delle opzioni internet del browser ed abbassare le impostazioni al minimo , accettando tutti i cookie”, racconta (e può essere utile a tutti).

IL “DOPPIO” PAGAMENTO

“Ma se attivo il conto targa e ho anche il Telepass, non è che mi viene addebitato il pedaggio due volte?”. E’ questa la domanda che molti lettori si stanno facendo e che la nostra lettrice Marica Ribolzi ha sottoposto anche a Pedemontana. Un quesito che nasce dal fatto che per chi attiverà il conto targa almeno a novembre l’autostrada rimarrà gratuita e nei mesi successivi potrà avvalersi di tariffe scontate. Tuttavia la combinazione del Telepass in auto -che viene rilevato automaticamente dai portali- e della vantaggiosa promozione pare non sia stata presa in considerazione dalla società che per ora non esclude il rischio di doppi addebiti.

ON LINE, MA NON TROPPO

Completare la procedura on line non è sufficiente. Una volta registrati utente, auto e utente bisogna infatti passare dal computer alla posta. Pedemontana chiede di inviare alla società tutti i documenti firmati, la carta d’identità, il codice fiscale e il libretto di circolazione del veicolo.

Non sarebbe stato più semplice averne copia attraverso la procedura digitale?

Al di là di una loro comunicazione approssimativa, vedremo come evolverà tutta la vicenda.

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it